

- **Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche**

Nel corso del 2006 sono stati assegnati 192 incentivi (158 contributi e 34 premi).

La selezione delle opere si è attenuta a criteri consolidati che favoriscono, oltre ai classici, anche la letteratura e la saggistica italiane contemporanee e i progetti mirati. Tra i classici incentivati si segnala la traduzione in sloveno della *Divina Commedia* di Dante Alighieri e il *Decameron* di Giovanni Boccaccio; in albanese *Le Città invisibili* di Italo Calvino; in arabo *Vita di un uomo* di Giuseppe Ungaretti, infine in portoghese *Antologia* di Giacomo Leopardi.

Fra le opere di autori contemporanei meritano menzione: la traduzione in greco di *Microcosmi* di Claudio Magris e *La mente colorata* di Pietro Citati; in lettone *Il doppio regno* di Paola Capriolo; in arabo *Viaggio a Parigi* di Ignazio Silone e *Se questo è un uomo* di Primo Levi; in georgiano *Poesie* di Eugenio Montale e in tamil *Ka* di Roberto Calasso.

Sono state anche incentivate opere di carattere scientifico, quali il *Corso di lingua italiana per studenti vietnamiti* di G. Costa, A. Maconi e T. Hong Hanh, tradotto in vietnamita e il *Dizionario d'architettura* di Eleonora Carrano, tradotto in francese.

Per gli incentivi alla traduzione sono stati impegnati nel 2006 529.200 euro.

- **VI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**

La VI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo si è svolta dal 23 al 29 ottobre 2006 sul tema comune “*Il cibo e le feste nella lingua e nella cultura italiana*”. Si tratta di un evento di ampio respiro, che ha visto il coinvolgimento di numerosi attori istituzionali e non al fine di migliorare l’ampiezza e la qualità delle manifestazioni proposte. La collaborazione con il MiBAC ad esempio ha permesso di far circolare la mostra *Cibi e sapori dall’Italia antica*, un viaggio attraverso gli usi culinari e alimentari dei nostri antenati; l’Accademia della Crusca ha messo a disposizione della rete *Pane e Lingua d’Italia*, una riflessione sul rapporto tra il cibo e la lingua, mentre l’Accademia Italiana della Cucina ha realizzato la mostra *Menù Storici*, che presenta il menù inteso come silenzioso protagonista dell’evolversi della cultura, del linguaggio e della civiltà della tavola.

Da sottolineare la partecipazione di due testimonial d’eccezione, come l’attrice **Ornella Muti** e il noto chef **Don Alfonso Iaccarino**. Insieme hanno infatti interpretato il video di promozione della VI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, prodotto da RAI International, che è stato trasmesso a cornice di tutti gli eventi della “Settimana” nei vari Istituti di Cultura, Ambasciate e Consolati.

Come sempre gli Istituti di Cultura, le Ambasciate e i Consolati hanno risposto con entusiasmo a questa iniziativa arrivando a organizzare ben 1.300 eventi in 80 paesi, un aumento di circa il 30% rispetto all’anno precedente.

La vasta eco nella stampa italiana e internazionale che questo evento ha saputo catalizzare nel corso degli anni e l’importanza delle manifestazioni organizzate in tutto il mondo ha fatto sì che la “Settimana” sia non solo un momento di rilancio

dell'italiano, ma anche uno stimolo alla riflessione circa la potenzialità di diffusione della nostra lingua come componente dell'immagine dell'Italia all'estero.

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

- Il sistema scolastico italiano all'estero comprende le tre seguenti tipologie:
 - a) Iniziative dello Stato italiano
 - Istituti scolastici statali;
 - corsi di lingua e cultura italiana, inseriti o integrati nelle scuole locali.
 - b) Iniziative di privati – anche quelle più recenti, favorite da espatriati temporanei:
 - Istituti scolastici paritari;
 - scuole legalmente riconosciute, scuole con presa d'atto;
 - corsi di lingua e cultura italiana istituiti da comitati locali.
 - c) Iniziative nel quadro dei rapporti internazionali:
 - scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali;
 - sezioni italiane nelle scuole straniere a carattere internazionale;
 - sezioni italiane delle Scuole Europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE.

Il Ministero degli Affari Esteri finanzia le istituzioni scolastiche statali, ma sostiene anche le istituzioni scolastiche non statali e le sezioni italiane presso scuole straniere, attraverso l'opera di coordinamento di dirigenti scolastici presenti nelle rispettive circoscrizioni consolari nonché con l'invio di personale di ruolo o con l'erogazione di contributi finanziari, nonché mediante programmi di formazione dei docenti locali. Presso le Scuole Europee vengono inviati docenti di ruolo il cui onere è a carico delle scuole medesime, fatta salva l'erogazione dello stipendio cosiddetto “metropolitano” effettuata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'attuale rete scolastica è composta da 177 scuole italiane e 112 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee, per un totale di 289 istituzioni. Al loro interno (scuole di diritto italiano e di diritto non italiano) hanno operato 454 unità di personale ruolo (di cui 10 dirigenti scolastici presso gli istituti statali, 434 docenti, 10 non docenti). Inoltre, presso le nostre Rappresentanze all'estero sono state assegnati ancora 75 dirigenti scolastici competenti per tutte le istituzioni e iniziative scolastiche dell'area. Complessivamente sono dunque state utilizzate 529 unità a carico del Ministero degli Affari Esteri. Vanno invece considerate a parte le Scuole Europee, dove hanno operato infine 108 docenti di ruolo.

Le scuole italiane in senso stretto (statali, paritarie e legalmente riconosciute) rilasciano titoli di studio in tutto analoghi a quelli interni; mentre la maggior parte delle istituzioni scolastiche straniere “bilingui” rilascia titoli di studio

finali riconosciuti, mediante accordi o intese tecniche specifiche, sia in Italia che nei Paesi di appartenenza.

Alla rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero si deve aggiungere quella dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei connazionali concentrati prevalentemente in area europea, con 385 unità di personale di ruolo addette ai corsi di lingua e cultura (legge 153/71) a cui si aggiungono i docenti assunti in loco dai Comitati Gestori. Tale rete complessiva comporta, inclusi i lettori, la gestione di oltre 1500 unità di personale (di ruolo, supplente e contrattista). Riguardo alle complesse procedure di gestione del contingente del personale scolastico a tempo indeterminato in servizio all'estero va ricordato come si sia riusciti, nonostante i fondi siano stati resi disponibili solo ad ottobre, ad organizzare ed a far svolgere le prove di accertamento della conoscenza linguistica che l'Amministrazione non era riuscita ad organizzare nei precedenti due anni, a cui hanno presentato domanda più di 30.000 candidati, e che sono durate dal 15 al 22 dicembre 2006.

L'utenza è di oltre 32.000 alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado. Si è assistito anche nel 2006 ad un incremento nel numero di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane e nelle sezioni italiane presso scuole straniere bilingui, raggiungendo una percentuale di oltre l'80% del totale delle presenze. Il sostegno finanziario agli istituti scolastici stranieri, così come agli istituti scolastici italiani non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di ampliare le iniziative con strumenti alternativi e meno onerosi dell'invio di personale di ruolo. Inoltre tale soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle diversificate esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza e simili, affinché sia garantita la qualità del servizio.

- Attualmente, gli Istituti scolastici italiani all'estero interagiscono con le altre istituzioni, agenzie culturali e imprese italiane e straniere, attivando una rete di rapporti costruttivi e di sinergie idonee a sviluppare negli studenti conoscenze, competenze e opportunità anche al di fuori dei rispettivi paesi. Con l'attribuzione dell'autonomia e della parità scolastica alle scuole italiane si è accentuato il loro carattere bilingue e biculturale e quindi di diffusione della cultura italiana all'estero. E' inoltre proseguita l'incentivazione della qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretti e finalizzati a particolari e significative progettualità. La nomina di dirigenti scolastici presso le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari assicura la necessaria opera di coordinamento, consulenza tecnica e monitoraggio.

Nel 2006 si è svolta l'attività di verifica dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica alle scuole private all'estero già legalmente riconosciute, così come è continuato il monitoraggio necessario a rendere concreta l'autonomia didattica fin qui attribuita alle scuole statali all'estero. Gran parte

dell'attenzione è stata dedicata a incoraggiare e indirizzare la politica scolastica italiana all'estero. I nostri Istituti scolastici, monitorati e valorizzati con l'attribuzione di autonomia didattica e parità riferite alla qualità dell'offerta formativa che propongono, sono nelle condizioni di potersi affiancare alle altre specificità della presenza italiana all'estero, e di promuovere azioni di partenariato su cui far confluire risorse finanziarie da più parti interessate. A tali progetti sono state attribuite in via prioritaria le risorse di bilancio MAE afferenti i capitoli 2567-2568 – 2619, fornendo inoltre opportune indicazioni alle sedi per chiarire che i contributi non sono erogati per consentire la sopravvivenza degli Istituti scolastici stessi e per colmare i loro disavanzi di cassa, ma sono finalizzati al perseguimento della valorizzazione della cultura italiana e a sostenere il “Sistema Italia”. E' stato inoltre attivato – pur con esigue risorse ed in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione – un percorso on line di formazione continua dedicato al personale docente, compreso quello assunto localmente presso le scuole italiane all'estero.

- Si è provveduto nel 2006 all'erogazione di contributi per l'attivazione e il mantenimento di cattedre di italiano presso le scuole straniere (284) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (49) e per viaggi di studio in Italia (13). In tal modo è stato sostenuto il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana nelle sezioni bilingui nonché presso quelle scuole dove l'italiano è insegnato solo come lingua straniera, prevalentemente nell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Bosnia, Croazia, Georgia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia, Montenegro, Ucraina, Ungheria) nonché in Austria, Francia, Germania, Islanda e Turchia, in Africa (Algeria), in alcuni Paesi dell'America (Canada, Cile, Guatemala, Perù, Stati Uniti) ed in Asia (Cina, India e Libano). In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti stranieri di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui e di diffusione della lingua italiana nelle scuole straniere in area europea (Albania, Austria, Bosnia, Bulgaria, Cipro, Croazia, Federazione Russa, Francia, Germania, Grecia, Montenegro, Portogallo, Regno Unito, Romania Slovenia, Spagna, Turchia e Ucraina). Alcune iniziative di aggiornamento sono state peraltro intraprese a favore del personale docente in America (Cile, Messico, Perù, Stati Uniti e Venezuela), in Asia (Iran e Libano) e in Africa (Tunisia). Le risorse complessivamente allocate sono ammontate nel 2006 a circa € 1.600.000: 125 le unità di personale docente o dirigente impiegate presso tali scuole.

Nel 2006, tuttavia, la necessità di sostenere finanziariamente la Sezione italiana della “Scuola Europea” di Francoforte ha continuato ad assorbire molte delle risorse disponibili. Dove le disponibilità di bilancio non fossero rafforzate in avvenire potrebbero determinarsi serie difficoltà in un settore vitale per la promozione stessa della lingua e cultura italiana. Stante la non ottimale dotazione di risorse finanziarie per il 2006, si è cercato di far convergere il massimo impegno là dove si potevano intravedere sbocchi maggiormente

positivi, e dunque in particolar modo nell'area balcanica. Qui non era infatti difficile constatare le enormi potenzialità della nostra presenza culturale nell'area, per la quale un ruolo prezioso svolge proprio il bilinguismo, utile a favorire veri e propri circuiti virtuosi. Da tale punto di vista i risultati più concreti si sono prodotti in Bulgaria, dove si è molto rafforzato il quadro esistente, essendosi venuti ad aggiungere altre tre importanti scuole al liceo di Gorna Banja (classificato fra i beni culturali della Bulgaria). Buone prospettive si sono aperte anche per la Croazia, in particolare a Zagabria, dove la tradizione degli studi italianisti è assai rilevante. Naturalmente si è fatto il possibile per fornire risposte e segnali immediati, cercando di utilizzare al meglio le risorse. Si è perciò favorito, nell'area, l'invio di insegnanti del contingente, l'assegnazione di contributi sul cap. 2620, o anche su altri capitoli, quando possibile per progetti della cosiddetta "offerta formativa".

Un significativo sostegno si è ancora assicurato – per l'Albania – al progetto Illiria, di cui si prevede ratifica parlamentare per il 2007 o per gli inizi del 2008 (e consistente non solo nel funzionamento di scuole bilingui ma anche in una diffusa presenza dell'italiano in moltissime scuole albanesi). Nel contempo, si è cercato di favorire i controlli, anche attraverso l'invio di ispezioni di tecnici sia di questo Ministero che del MPI.

Il risultato forse più interessante è comunque apparso quello relativo alla firma di un Protocollo per il funzionamento di una sezione bilingue tedesco-italiana in un'area per noi importante, quella del Baden-Württemberg. Tale sezione è stata avviata a Stoccarda, presso il più antico e prestigioso liceo cittadino (Koënegin Katharina Stift).

Una positiva evoluzione riguarda le migliorate condizioni della mobilità studentesca tra Italia e Confederazione Elvetica, a séguito di uno scambio di lettere dell'autunno 2006, in base al quale cittadini elvetici e italiani possono presentarsi a sostenere esami di "maturità" presso i rispettivi Paesi, senza restrizioni. Questo accordo in particolare migliora i rapporti con il Canton Ticino. In materia di intese e accordi per il settore dell'istruzione va in primo luogo segnalata l'importante conclusione della intesa con il governo elvetico per il funzionamento del Liceo Artistico di Zurigo, dove da anni sono allocate da parte italiane risorse umane (docenti di ruolo) e finanziarie. Una intesa locale è stata inoltre sottoscritta, sempre in Svizzera, per il miglior funzionamento di una nostra scuola paritaria a Losanna.

Numerosi poi gli interventi effettuati comunque a sostegno della lingua e cultura italiana attraverso le scuole in Paesi extra-europei. Una particolare collaborazione è stata ricercata e favorita anche in Nord Africa, e in particolare al Cairo, dove nell'autunno del 2006 è stato firmato un Memorandum di intesa in materia di istruzione professionale e di formazione a distanza.

- Riguardo alla situazione nelle "Scuole Europee" (organismo intergovernativo di servizio alla UE, cui l'Italia aderisce), si precisa che si è avviato un percorso di revisione della intesa esistente per la sezione italiana inserita presso la Scuola Europea di Francoforte, allo scopo di renderla meno onerosa, sebbene

si siano avvertite a riguardo forti resistenze. Nel settore, peraltro, si è riusciti ad ottenere (aprile 2006) il funzionamento di una terza sezione italiana presso le Scuole europee di Bruxelles, oltre che a fare ulteriori passi in avanti per il riconoscimento della Scuola di Parma dell'Europa (a servizio dell'EFSA) quale Scuola associata al sistema delle Scuole europee. Strenua è stata la difesa dell'uso della lingua italiana all'interno degli organi di governo delle Scuole europee, che si era tentato di abolire nel gennaio 2006.

- Complessivamente le risorse finanziarie impiegate per il personale delle scuole, dei corsi e dei lettorati assorbono oltre la metà dei fondi disponibili presso la DGPCC. La maggior parte di questi viene tuttavia impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale – di ruolo e non. Ciò che residua si rivela tuttavia insufficiente a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana proveniente dall'estero. Ciò ha indotto in questi ultimi anni l'Amministrazione ad avviare una politica di razionalizzazione e di redistribuzione delle risorse per investirle dove appare migliore il rapporto costi/benefici, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei lettorati e degli istituti bilingui. Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse.

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

E' proseguita nel 2006 l'azione volta a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso un costante monitoraggio degli accordi di cooperazione stipulati direttamente tra le Università italiane e quelle straniere, anche al fine di individuare particolari progetti di collaborazione più rilevanti da supportare. In sinergia con le politiche del MUR e della CRUI, sono state inoltre seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Si segnalano alcune delle iniziative sostenute nel corso del 2006 :

- Cooperazione con la Francia

Per quanto riguarda la Francia, si è continuato a seguire le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato

dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per il funzionamento dell'Università Italo-francese, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio Scientifico.

- Cooperazione con la Cina

Si è partecipato, con contributi per la parte di competenza, alle riunioni del Coordinamento del Comitato governativo Italia-Cina e al Tavolo di Coordinamento Cina-Progetto Marco Polo composto da Confindustria, Crui, MUR, MAE, Ministero degli Interni e Conferenza dei Collegi universitari legalmente riconosciuti (CEUR).

- Programmi comunitari

E' stato costituito un Tavolo di coordinamento per il sostegno alla mobilità studentesca nell'ambito dei programmi comunitari, con la partecipazione di rappresentanti delle Amministrazioni ed Istituzioni competenti.

Sono state inviate istruzioni alle Rappresentanze diplomatico-consolari per agevolare per quanto possibile le procedure relative alla concessione dei visti per gli studenti Erasmus Mundus.

- Cooperazione con i Paesi del Golfo

Nel novembre 2006 si è tenuta una prima riunione con il MUR, la CRUI e numerose importanti Università italiane sul progetto di cooperazione interuniversitaria con Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman, Qatar e Yemen. E' stata annunciata l'apertura di un tavolo di concertazione interistituzionale per l'area del Golfo da tenersi nei primi mesi del 2007.

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nel corso del 2005 è divenuta, dopo il grande rilancio del 2002-2003, componente fondamentale della politica estera italiana. Seguendo i progetti del Governo per la riforma del settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T), i quali mirano ad assegnare un ruolo significativo ai rapporti internazionali in tale materia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha portato a compimento importanti iniziative avviate negli anni precedenti e volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana, ossia all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione ed innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto ed attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive

in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, in particolare nei settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare. Ciò con lo scopo di contribuire a far avanzare tali settori, a tutto beneficio della competitività di lungo periodo dell'economia del Paese.

L'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nel promuovere la scienza e la tecnologia italiana all'estero ha continuato ad ispirarsi, nel 2006, al documento di *“strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana”*, adottato in seno alla II Conferenza degli Addetti Scientifici italiani alla fine del 2002, in particolare per quanto concerne i settori da rafforzare (quelli ovvero nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori *partners* internazionali) e i settori di riconosciuta “eccellenza”.

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha dunque determinato i settori prioritari di cooperazione in ambito bilaterale ed ha anche redatto una versione sintetica del documento, che è divenuto la base per il capitolo dedicato alla cooperazione internazionale del Programma Nazionale della Ricerca predisposto da parte del competente Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Grazie a questa azione, il Ministero degli Affari Esteri ha quindi confermato la propria vocazione ad esercitare un ruolo di “capofila” nella definizione degli obiettivi strategici del Governo in materia di cooperazione bilaterale S&T.

Nella propria azione per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha inoltre rafforzato alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha realizzato il Progetto RISeT per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni ed opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie raccolte giungono per via informatica quasi in tempo reale all'utente finale con una serie di semplici operazioni intermedie guidate. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*. Tale Progetto, lanciato nel 2001 e divenuto pienamente operativo nel 2003, ha già prodotto alcune collaborazioni internazionali e registra un continuo incremento del numero di utenti.

Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (DAVINCI).

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato, in collaborazione con il MIUR, un apposito

progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso degli anni successivi, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere alla comunità dei ricercatori all'estero eventuali iniziative loro dedicate realizzate in Italia
- costituire un foro di dialogo fra ricercatori all'estero e fra di essi e i colleghi rimasti in Italia.

Inoltre, attraverso la banca dati, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, informa i ricercatori iscritti circa opportunità di borse di studio e bandi pubblicati sia in Italia che all'estero, segnalati dagli Addetti Scientifici e dagli enti di ricerca italiani.

I.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana – unanimemente riconosciuta a livello internazionale – nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale, ha dato ulteriore stimolo per ampliare gli interventi di questo tipo all'estero sul piano dell'entità e dell'importanza dei singoli progetti. Per questo motivo la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2006 le attività di sostegno, anche finanziario, a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica.

Nel momento in cui è forte la convinzione che il recupero dell'identità culturale costituisce elemento necessario di ogni processo di pace durevole e sostenibile, l'eccellenza internazionalmente riconosciuta all'Italia nel settore del recupero del patrimonio culturale diviene chiave fondamentale nel ruolo e nel contributo del nostro Paese ai processi politici di stabilizzazione di aree di crisi.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2006 sono stati finanziati 141 missioni e progetti pilota (11 per la DGAS; 11 per la DGAM; 13 per la DGAO; 43 per la DGEU; 63 per la DGMM) per un impegno finanziario totale di € 1.843.000,00.

Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando pubblicato sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate (al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento) anche in base al parere espresso dalle nostre Ambasciate alle quali viene chiesto di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. La selezione delle domande pervenute avviene con la formazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Direzioni Geografiche di questo Ministero.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati valorizzati e sostenuti i progetti avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti. Ecco una breve sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti:

- **Albania:** esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna) e interventi di riqualificazione in vista della realizzazione del parco archeologico di Durres (Università di Parma);
- **Egitto:** valorizzazione archeologica e ambientale nell'oasi del Fayyum (Università di Pisa); Luxor (Associazione Culturale "Harwa 2001"); Kom el-Ghoraf (Università di Roma "La Sapienza"); Luxor: tomba tebana n. 27 (Università degli Studi di Roma "La Sapienza");
- **Etiopia:** studio e valorizzazione del sito preistorico di Melka Kunturè (Università di Roma "La Sapienza");
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Franciscanum, Roma);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Macerata, università di Padova, Università di Roma "La Sapienza", Università di Siena); in Acaia (Università di Salerno); a Priniás, Creta (Università di Catania); a Ehpæstia (Università di Siena);
- **Libia:** 3 progetti relativi alle ricerche nell'Acacus (Università "La Sapienza" di Roma, al restauro del Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo), al Parco archeologico di Cirene (Università di Urbino);
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza di Roma);
- **Marocco:** interventi e progettazione di un parco archeologico a Thamusida (Università di Siena);
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Siria:** sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma) e ricostruzione della storia

insediativi del bacino archeologico Transorontico nella regione di Tell Afis (Università di Pisa);

- **Tunisia:** progetto relativo all'esplorazione e al restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari);
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell'antica città di Hierapolis (Politecnico di Torino);
- **Vietnam:** completamento della redazione della carta archeologica informatizzata dell'intera area di My Son (Fondazione Lerici, Roma);
- **Yemen:** scavi nell'antica città di Tamnà e nell'area archeologica di Barraqish (Is.I.A.O.).

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di studio

Per un paese come l'Italia, che detiene gran parte del patrimonio culturale mondiale e che viene unanimemente riconosciuto come la «culla» del diritto e dell'ingegno creativo su cui si fonda la nostra cultura e civiltà occidentale, la cooperazione internazionale in materia educativa, culturale, scientifica e tecnica, realizzata concretamente attraverso lo strumento delle borse di studio, rappresenta una delle missioni istituzionali fondamentali di politica estera.

Tale missione viene svolta nell'ambito della Direzione Generale della Promozione e della Cooperazione Culturale dall'Ufficio VI ai sensi dell'art. 14 del Decreto del Ministro degli Affari Esteri 18 febbraio 2003 n. 034/375 che disciplina le articolazioni interne delle Direzioni Generali istituite con DPR 267/99 modificato e integrato dal DPR 157/02. Lo stesso ufficio si occupa altresì della cooperazione interuniversitaria, del reciproco riconoscimento dei titoli di studio, delle istituzioni straniere operanti in Italia e degli scambi giovanili. Tali attività si correlano strettamente con l'attività svolta dall'Ufficio V in materia di esecuzione dei programmi bilaterali di collaborazione culturale.

Nello specifico, il settore delle borse di studio prevede tre diversi ambiti di attività: le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana, la concessione di contributi, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea, per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani e le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e Organizzazioni Internazionali a cittadini italiani.

Le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani (IRE).

La base normativa per la concessione di tali sussidi è costituita dalla legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

- accordi culturali bilaterali, autorizzati con legge di ratifica presidenziale dal Parlamento italiano, nonché i Protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, da scambi di note.
- accordi multilaterali anch'essi ratificati con legge, laddove prevedano concessioni di borse di studio nell'ambito di programmi specifici;
- intese governative con paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennale consolidati da una prassi internazionale anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

Mentre nei primi due casi le borse di studio devono essere concesse sulla base degli accordi internazionali sottoscritti anche in presenza di norme di contenimento della spesa, nell'ultimo caso la concessione delle borse è subordinata alla effettiva disponibilità finanziaria degli stanziamenti accordati annualmente.

Per la gestione del settore borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana il capitolo di bilancio è il 2762

L'esercizio finanziario 2006 prevedeva per il capitolo 2672 una dotazione iniziale di competenza di 5.797.930 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 332.023 euro. Lo stanziamento definitivo è stato quindi di 6.129.953 euro. Per ogni borsista è stata pagata anche un'assicurazione contro infortuni e malattie pari a 26 euro per ogni mensilità e, nei casi in cui è previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, è stato effettuato anche il pagamento delle spese di viaggio aereo. Il pagamento delle spese di viaggio è inoltre previsto per i borsisti IRE, vincitori di borse di studio della durata pari o superiore a 8 mesi. La disponibilità del cap. 2672 per il 2006 è stata utilizzata per offrire circa 8.500 mensilità in favore di cittadini stranieri provenienti da più di 100 paesi, comprese le mensilità in favore dei borsisti IRE provenienti dai seguenti paesi: Australia, Argentina, Brasile, Canada, Cile, Congo Brazaville, Colombia, Egitto, Eritrea, Etiopia, Giordania, Messico, Perù, Siria, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Le borse di studio sono state concesse per studi o ricerche in tutte le discipline e per le seguenti tipologie e gradi accademici: corsi universitari singoli; corsi di laurea triennale e specialistica; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata; corsi vari di breve durata; corsi di lingua e cultura italiana.

Da quanto sopra si deduce che la dotazione finanziaria è stata impegnata e spesa nel 2006 in modo quasi totale (95%).

Si segnalano inoltre le mensilità offerte ai cittadini stranieri sulla base di alcuni progetti speciali che vengono rinnovati già da alcuni anni con le Università di Bologna, Genova, Siena, Trieste, Trento, La Sapienza e Tor Vergata di Roma, il Collegio Europeo di Parma, l'Accademia "Alla Scala" di Milano, l'Istituto Trentino di Cultura e l'Associazione Rondine.

Contributi del Governo Italiani per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi presso Istituzioni internazionali di formazione accademica post-laurea

In base al capitolo finanziario 2763, il Governo italiano eroga contributi annuali derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea quali l'Istituto Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e a Varsavia-Natolin e il Centro europeo di Diritto internazionale di Atene. Lo stanziamento iniziale di competenza per il 2005 è stato di 774.685 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 167.860 euro per uno stanziamento definitivo di 942.545 euro. Tale dotazione è stata impegnata e spesa nella sua interezza. I suddetti contributi hanno concorso alla parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi a seguire i corsi ivi impartiti di specializzazione e di dottorato in materia comunitaria. Per quanto riguarda in particolare l'Istituto Europeo di Firenze, essendo situato in Italia, è stato disposto che il Governo italiano contribuisca anche alla parziale copertura delle borse di studio in favore dei cittadini, ivi ammessi, provenienti dai paesi PECO attingendo tali fondi dal capitolo 2762.

Le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e OO. II. a cittadini italiani

Per tale tipologia di borse l'Ufficio VI della DGPCP provvede alla pubblicazione del relativo bando che di solito avviene nel corso del mese di novembre di ogni anno, previa comunicazione scritta di conferma o di modifica da parte delle Ambasciate degli Stati esteri offerenti.

Tali borse hanno la loro fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l'Italia sottoscrive con i singoli Paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale. Per l'anno accademico 2006-2007 sono state messe a disposizione circa 3000 mensilità.

Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi da effettuare nella università straniera prescelta: da uno a tre mesi per frequentare corsi di lingua del Paese ospitante e da un mese o tre mesi fino a due o tre anni per effettuare ricerche scientifiche o per seguire corsi di dottorato.

Nella parte introduttiva del bando vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai Paesi e alle OO.II. offerenti si possono trovare altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse

offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta e sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi nonché ogni altra informazioni che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi internet relativi ai rispettivi sistemi universitari. Per le borse di studio offerte dagli Stati Uniti d'America è competente la Commissione Fulbright per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti che amministra dal 1948 il Programma di borse di studio in favore dei cittadini italiani ed americani.

Scambi giovanili

Nel corso del 2006 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta sia in ambito bilaterale che multilaterale.

A livello bilaterale, l'Ufficio VI della DGPCC contribuisce alla realizzazione di progetti di scambi proposti dalle Regioni, dagli Enti Locali e dalle Associazioni, attraverso il loro inserimento nei vari Protocolli bilaterali sugli Scambi Giovanili, previsti dagli accordi e dai programmi culturali bilaterali di collaborazione culturale. Una volta inseriti nei Protocolli, l'Ufficio sostiene la realizzazione dei progetti approvati anche dal punto di vista finanziario, concedendo un contributo di entità variabile. Al fine di promuovere tali iniziative, l'Ufficio VI della DGPCC trasmette, infatti, periodicamente alle Regioni, che ne curano la successiva diramazione agli Enti Locali ed alle Associazioni interessate, l'invito a presentare progetti da inserire nei Protocolli bilaterali in corso di rinnovo. Nella scelta dei progetti si privilegiano quelli riguardanti le tematiche considerate prioritarie dai due Paesi coinvolti nel Protocollo e quelli che seguono gli indirizzi dell'Unione Europea nell'ambito delle politiche giovanili quali il sostegno alla partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e sociale, la promozione del volontariato, l'educazione non formale e la lotta al disagio giovanile. Nel 2006 sono stati rinnovati i Protocolli con la Spagna, l'Ungheria e l'Ucraina.

A livello multilaterale, è stata assicurata la rappresentanza negli organi di politiche giovanili del Consiglio d'Europa ed in particolare al Comitato Direttivo Europeo per la Gioventù (CDEJ). In quest'ambito l'Ufficio VI della DGPC ha contribuito alla Campagna "All different, all equal promossa dal Consiglio d'Europa per il biennio 2006 – 2007, promuovendo, organizzando e finanziando in collaborazione con il Forum Nazionale dei Giovani e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 3 eventi svoltisi in Italia ed incentrati sulle tre tematiche principali della suddetta Campagna: partecipazione, diritti umani e diversità.

In base alle disposizioni del Centro Visti ottemperanti all'art. 44 bis, comma 2, lett. b del DPR 394/1999 così come modificato dal DPR 334/2004, il settore degli Scambi Giovanili approva inoltre dal 2006 i programmi di scambio scolastici organizzati dalle Associazioni culturali, richiedendo contestualmente alle Sedi

l'agevolazione al rilascio del visto per studio in favore degli studenti extracomunitari minori di età partecipanti ai suddetti progetti.

Dal punto di vista finanziario, il settore degli scambi giovanili gestisce tre capitoli di spesa così ripartiti:

2768: Scambi per la gioventù nel quadro degli impegni internazionali. Viaggi, soggiorno stranieri in Italia e Italiani all'estero; preparazione programmi a scopo sociale; organizzazione seminari e convegni per formazione quadri giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2006 è stata di 218.190 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 10% della somma spendibile su base annua.

2769: Contributi ad enti ed associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili in Italia e all'estero.

La disponibilità finanziaria per il 2006 è stata di 570.392 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 36% della somma spendibile su base annua.

2770: Spese per l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed i Governi dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.) per l'attuazione degli scambi giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2006 è stata di 369.330 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 40% della somma spendibile su base annua.

I.8 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (*in primis* il MiUR) i seguenti filoni:

- Sono stati forniti al MiUR i contributi di competenza di questa Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;
- In applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;
- Si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei procedimenti di riconoscimento, da parte del MiUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti da ricercatori e docenti universitari italiani nelle Università e Istituti di ricerca esteri (applicazione dell'art.103 del D.P.R. 382/90);
- Si è contribuito, alle riunioni del gruppo di lavoro costituito per la redazione dei regolamenti applicativi della Legge 148/2002 di ratifica della Convenzione di Lisbona del 1997 sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore in Europa;
- Si è assicurata la costante rappresentanza di questo Ministero - prevista dalla vigente legislazione in materia - alle sempre più frequenti Conferenze di Servizi convocate da altri Ministeri per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari;
- È proseguita l'intensa attività di risposte al pubblico riguardo a quesiti sull'iter delle pratiche di riconoscimento titoli di studio;
- È continuata la collaborazione con il MiUR e con gli organi inquirenti per combattere il fenomeno, in costante espansione del conseguimento di titoli accademici esteri falsi o conseguiti con procedure illecite;
- In base alle disposizioni del Centro Visti si è provveduto ad esprimere il proprio nulla osta per il rilascio del visto per motivi di studio in favore degli studenti stranieri ammessi a frequentare corsi universitari presso università vaticane, università straniere presenti in territorio nazionale, ovvero università private comunque diverse da quelle indicate dal provvedimento di cui all'art. 46, comma 2 del DPR 394/1999 così come modificato dal DPR 334/2004.

Sulla base dei precedenti Scambi di Note sul reciproco riconoscimento dei titoli e dei gradi accademici, esecutivi dell'art. 10 dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica d'Austria del 14 marzo 1952 per lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi (in particolare lo Scambio di Note del 28 gennaio 1999 integrato dallo Scambio di Note del 26 e 27 febbraio del 2003), si sono svolti a Roma il 7 ed 8 febbraio 2006 i lavori della XVIII Sessione della Commissione Mista di Esperti italo-